Anno XVII – N. 7 (Conto corrente colla Posta) [illegible] 1911

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 4,60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE. Una copia in gruppo L. 1.[illegible]

NO!!!

L'on. Paolo Bonomi deputato pel collegio di Clusone, su quel di Bergamo, in un pubblico comizio, tenutosi al teatro Rubini a Bergamo, è uscito in queste parole: «signori, quando alla Camera si verrà alla votazione sul disegno di legge in parola il mio NO risuonerà sincero, libero e franco: Ma quanti i No che saranno compagni al mio?

Dovrebbero essere la maggioranza, se ciascuno votasse in conformità ai propri intimi convincimenti e non si lasciasse guidare dall'opportunismo, che è la maggior piaga del nostro sistema parlamentare. Se quei NO non saranno maggioranza, la massoneria avrà riportato una delle più ambite vittorie, ma avrà dichiarato fallimento il carattere degli uomini parlamentari italiani».

Ecco in poche parole delineata precisamente la lotta attuale per la precedenza del matrimonio civile su quello religioso. La massoneria lo vuole, e la mancanza di carattere dei nostri deputati forse potrà permettere che il progetto diventi legge e ci tolga ogni libertà. In altre parole: noi abbiamo la massoneria, la quale fa la prepotente e abbiamo la maggior parte dei nostri deputati i quali al momento della prova hanno paura. Un favore da Giolitti, una croce da cavaliere che si aspetta per passarla poi a qualche grande elettore, una relazione di lontana amicizia, bastano a fare dimenticare ai nostri deputati gli impegni precisi che loro hanno preso coi loro elettori quando del voto degli elettori hanno avuto bisogno per avere la medaglietta. Per questo urge assolutamente che tutti gli amici nostri si facciano sentire presso il loro deputato e richiedano che il deputato, alla Camera, rappresenti non sè stesso o le piccole ambizioni personali, ma rappresenti veramente tutto il suo collegio colle idee e coi principi della maggior parte dei suoi elettori. Perchè dobbiamo noi rimanercene silenziosi quando tutti i nostri avversari fanno i prepotenti e vogliono, schiacciandoci, far trionfare la loro settaria volontà? E' questo il momento di mettere un poco alla prova la parola che ci hanno dato certi messeri. Gli interessi supremi della religione e della libertà nostra esigono che noi abbiamo a scendere in campo. Non facciamo noi della politica, solamente richiediamo che, col pretesto della politica, non ci si venga a toccare ciò che ci è caro come l'anima nostra, perchè vale la nostra libertà e la nostra indipendenza.

— o —

Noi riporteremo qui sotto quanto uomini, amici nostri ed avversari, hanno detto in merito al nuovo progetto di legge. Le loro parole valgano a spingere i dubbiosi, se mai ancora ve ne fossero, a compiere il loro dovere.

I Cattolici

L'on. Meda.

«.... La opposizione di massima che io credo di dover fare al progetto qualunque sia la sua struttura si fonda sopra quattro postulati per noi insuperabili: e cioè: 1. E' vulnerare, o per lo meno restringere, la libertà religiosa l'imporre che l'amministrazione di un Sacramento sia subordinata alla prescrizione *politica;* 2. E' offendere i principii non sol di giustizia, ma di equità il creare una posizione giuridicamente inferiore alla unione matrimoniale contratta religiosamente in confronto della unione libera cioè del concubinato; 3. E' disconoscere l'opera prudente e saggia dell'autorità ecclesiastica con sanzioni penali, mentre essa colle proprie prescrizioni disciplinari attende con efficacia ben maggiore a rimuovere i possibili abusi; 4. E' giuridicamente e politicamente sbagliato l'equiparare i casi di omissione dannosa o colposa ai casi nei quali tale omissione è non solo consensuale, ma determinata da pure ragioni di coscienza, nelle quali lo Stato non può entrare senza eccedere i suoi poteri. Ma altro naturalmente ci sarebbe da dire, e lo dirò a tempo e luogo. Per ora a precisare il mio pensiero bastino questi pochi e sommi rilievi».

L'on. Miglioli.

«Non mi fermo sui particolari del progetto. Esso è presentato dal governo come un contentino alla parte massonica della Camera? E allora è una precisa questione politica che noi dovremo affrontare: questione che il governo ha evitato nella discussione generale sul suo indirizzo per raccogliere i voti di una maggioranza eterogenea. Ma il governo troverà più comodo avvertire che questo progetto è di carattere puramente sociale, mirando a combattere il bastardismo? E allora io lo contrasterò per la sua natura odiosamente antidemocratica. La percentuale più alta del bastardismo è data dalla borghesia dalle classi abbienti e queste per verità non ricorrono certo al matrimonio religioso per frodare gli effetti dell'atto covile. Preoccuparsi del bastardismo dei poveri e trascurare quello dei ricchi è l'atto più antipatico che possa compiere un governo che posa a democratico. Questo doveva prima di tutto portare avanti un progetto di legge per la ricerca della paternità; chiedere poi una modifica al codice penale sul reato di truffa, contemplarvi il concubinato e sue conseguenze fraudolenti: ultima sarebbe venuta la questione della precedenza! E' fatalità che tutto l'anticlericalismo volgare finisca per concludere sempre i principii e l'azione di una vera democrazia!».

I Liberali

Il sen. Pompeo Molmenti.

«Per me una tale legge è antiliberale: da tempo i sacerdoti si studiavano di seguire quelle norme che la legge Finocchiaro oggi viene loro a imporre. Quindi non è una legge anticlericale questa: se mai, essa ha un carattere antireligioso. Dal punto di vista politico poi, essa non serve affatto a togliere l'equivoco che oggi impera nei due rami del Parlamento».

Un ex guardasigilli.

«Io trovo che il progetto è sopratutto inopportuno perchè finisce per riconoscere la efficienza del matrimonio religioso. Lo stesso Zanardelli che ha in questa materia il precedente del divorzio non volle mai affacciare la questione della precedenza del matrimonio civile su quello religioso, perchè egli diceva di ignorare completamente la esistenza del matrimonio religioso. E' bene ricordare che il precedente legislativo presentato su questa materia fu determinato da uno speciale momento della vita politica italiana durante il quale la Chiesa avversava il matrimonio civile, e oltre ad essere inopportuno il progetto dell'on. Finocchiaro è anche inefficace: una vera... turlupinatura».

L'on. Valvassori-Peroni.

«Il disegno di legge [illegible] la idea che esso non risponde ad alcuna necessità, ma sia invece un diversivo offerto a quelli che vorrebbero [illegible] il Governo verso una politica anticlericale: si era sperato, con questo disegno di legge, di appagare gli uni senza scontentare soverchiamente gli altri. Ma l'intento non fu raggiunto».

L'on. Vin[illegible].

«*Antigiuridico* perchè, mentre lo Stato non accorda vitalità ed efficacia al matrimonio religioso puramente, verrebbe a questo *"organismo giuridicamente inesistente"* a dare vitalità (!!) con l'elevargli contro il matrimonio civile [illegible]mente ed esclusivamente efficace, mettendo fra i due istituti una questione di *priorità! Prior in tempore, potior in jure! Contrario a libertà* perchè vincola la coscienza religiosa degli sposi nel foro interno della loro credenza, i celebranti negli obblighi della loro disciplina, che tende ad intromettere l'ingerenza dello Stato nella materia della disciplina spirituale della Chiesa in odio all'art. 17 della legge sulle guarentigie che dovrebbe essere statutario».

I Socialisti

L'on. Morgari (soc. uff.)

«Come gruppo non abbiamo ancora deciso nulla, ma trattandosi di un progetto di indole politica, destinato a calmare l'anticlericalite dei radicali noi lo combatteremo, perchè non possiamo consentire al consolidarsi dell'equivoco nella Camera e nel paese.

«Io non ho esaminato ancora con cura il progetto, ma devo dichiarare che non ne ho sentito dir bene da nessuno; è un plebiscito di critiche spietate. Ma pur prescindendo dal merito, noi non consentiremo che ricada sui socialisti la responsabilità di aver contribuito a mantenere in qualsiasi modo una situazione equivoca. Questo progetto deve essere combattuto per lo scopo politico che ha voluto attribuirgli il Governo anche se fosse perfetto nella sua struttura. Così io la penso».

L'on. Marchesano (soc. rif.)

«Credo di avere espressa la mia opinione al mostruoso progetto ministeriale presentandone uno alquanto diverso nella sostanza e nella forma. Io non ho mai visto nulla di più grottesco e di più puerile. Francamente dal Governo mi sarei atteso un progetto meno donchisciottesco e meno burlone. Del resto il mio pensiero entrando nel merito della questione è espresso nei 4 articoli del progettino presentato da me e da Labriola».

Le proteste nella nostra Diocesi

Continuano a fioccare le proteste elevate nei vari comizi tenuti nella nostra Diocesi contro il progetto di precedenza.

Possiamo aggiungere che comizi e proteste firmate si ebbero a Sedilis, a Zugliano, a Pesaris, a Gradisca di Sedegliano, a Carpacco, a Ontagnano, a Treppo Carnico, a Sacile, a Vidulis, a S. Giorgio di Montenars, a Paguacco, ad Avaglio, Pozzo di Codroipo, a Tomasons, a S. Maria di Sclaunicco, a Billerio, a Mortegliano, a Tricesimo, a Pavia di Udine, a Mels, a Rodeano, a Madonna di Buia, ecc. ecc.

IN MARCIA

I Convegni Giovanili di Ospedaletto e di Fagagna

OSPEDALETTO

La nostra marcia continua e speriamo sia apportatrice di frutti veri e copiosi. Ad Ospedaletto domenica nuovi giovani abbiamo visto, pur questi entusiasti delle nostre idee, dei nostri principî. E, avanti sempre! Noi per la cronaca cediamo la penna al corrispondente del *Corriere del Friuli* e sarà più imparziale così la narrazione di quanto avvenne.

— o —

Quando sono sceso alla stazione di Gemona un carissimo amico venutomi incontro mi ha salutato con queste parole: Vedrai come la festa di Ospedaletto riuscirà; tu stesso, sebbene abituato alle cose in grande (ed in piccolo, aggiungo io) dovrai dire che la nostra festa più che foraniale si deve chiamare diocesana.

Avevo sentito parlare di preparativi, avevo avuto notizia del lavoro indefesso esplicato per questa giornata, ma non avevo mai creduto che l'attività il buon volere dei preposti ad essa giungesse a tanto. Ciò torna a lode dell'Arciprete di Gemona Mons. Sclisizzo, del rev. Cappellano di Ospedaletto anima e vita delle istituzioni locali, dei bravi giovani del Circolo cattolico. E veramente la giornata si può dire riuscitissima sotto ogni aspetto.

Arrivato in paese in compagnia del cav. Brosadola, del rag. Corazzin di Treviso, e del Sac. Don Pagani, l'infaticabile e indefesso vice presidente della Federazione Giovanile, la prima cosa che mi ha colpito furono le scritte appiccicate sui muri: Viva la Gioventù Cattolica; viva gli ospiti, ed altre. Poi, le bandiere tricolori spiegate al vento, che davano al paese una nota gaia, festevole.

Il luogo di riunione era all'Asilo, un vasto fabbricato ancora in via di costruzione, posto in un sito amenissimo. Colà si trovano le associazioni cattoliche convenute per prendere parte alla festa odierna.

Noto: Artegna, Magnano, Montenars, Gemona, Venzone, Portis, Peonis, Piovarno, Braulins, Osoppo, Ospedaletto e Udine: Circolo Filodrammatico G. B. Zerbini, Circolo A. Conti, Federazione Giovanile, tutte o quasi con bandiera e vessillo; poi le bande di Ospedaletto e Montenars.

Alle nove e un quarto con una puntualità quasi militare si va formando il corteo, tutti gli intervenuti hanno il garofano bianco all'occhiello, distribuito a cura del signor Cattarossi di Qualso.

Il corteo ordinatissimo preceduto dalla banda di Ospedaletto e da quella di Montenars, procede ordinato e tranquillo per le vie del paese sino alla chiesetta, per assistere alla S. Messa.

Il Sacrificio Divino è consumato da Mons. Arciprete di Gemona, il quale dopo il canto del «Veni Creator» voltosi al popolo ed ai giovani in modo speciale disse loro parole di augurio, di incitamento a bene perseverare nel cammino iniziato.

Durante la Santa Messa la «Schola Cantorum» locale eseguì egregiamente della Musica del Tomadini.

La riunione antimeridiana

Terminata la S. Messa, in una sala della Casa Canonica ha luogo la riunione antimeridiana.

In breve la sala fu piena zeppa di giovani ansiosi di ascoltare la parola del conferenziere che li illuminasse sulla via da prendere e da seguire.

Primo parlò l'avv. cav. Brosadola, il quale portò il saluto della Direzione Diocesana a Mons. Arciprete, ai giovani cattolici, alla Federazione regionale ed a quella friulana. E' certo che questi convegni produrranno ottimi frutti fra la gioventù che si augura sia domani valido aiuto delle Associazioni cattoliche maggiori. Chiude con un evviva alla gioventù a cui rispondono con non minore entusiasmo i convenuti.

La conferenza Pagani

Cessati gli applausi prende la parola l'oratore ufficiale don Gabriele Pagani che tratta il tema: Che cosa è, che cosa deve essere un giovane.

L'oratore inizia il suo dire dichiarandosi felice di trovarsi fra i giovani, in questo quinto Convegno Foraniale, che assieme agli altri segna una tappa del nostro percorso ascensionale verso il raggiungimento dei nostri ideali.

I nostri convegni non devono però essere una semplice parata di forze esteriori, non l'esplicazione entusiastica di un giorno solo, ma il fulcro, la fiamma del lavoro cotidiano.

L'oratore viene quindi a parlare dei giovani incitandoli a coltivarsi l'anima e lo spirito a mezzo dei circoli e delle riunioni. Solamente quando essi saranno uniti in fascio avranno in se stessi la forza di imporsi agli altri nel campo religioso, economico, sociale, solamente uniti potranno essere di valido aiuto alla causa cattolica: divisi, saranno da parte di tutti oggetto di scherno e di derisione.

Spiega quale sia il dovere del giovane cattolico, sotto quale bandiera egli debba militare, quali sieno i suoi nemici.

Chiude augurandosi di aver ben seminato e di ripromettersi in un non lontano avvenire buoni e copiosi frutti.

Applausi calorosi accolgono le parole di don Pagani. Ristabilitosi il silenzio da parte del Rev.mo vicario di Gemona e del Segretario della Società Cattolica di Gemona vengono mosse al conferenziere alcune domande sulla formazione dei circoli e sulle direttive da seguire. Rispondono brevemente ed esaurientemente don Pagani e il rag. Corazzin di Treviso.

Il banchetto

Terminata la riunione antimeridiana, che per la forma e la praticità della discussione lasciò in tutti gradito ricordo i convenuti in numero di oltre 300 si radunarono a banchetto, in una ampia sala della casa canonica.

Alla tavola d'onore sedevano Mons. Sclisizzo, il cav. avv. Brosadola, l'avvocato Fantoni. Questi pressato anche dagli amici che gli sedevano a lato si alzò ed improvvisò un discorso rilevando l'aspra lotta che dai liberali e dai massoni si combatte contro la Chiesa e contro i Cattolici. Essi tentano di scristianizzare la scuola, di negare a noi la libertà di riunione, di violare la santità della famiglia con il progetto del divorzio e con quello della precedenza del matrimonio civile al religioso. Contro questo dilagare delle forze avversarie è necessario che i cattolici tutti si uniscano e con la forza che viene dall'unione impongano ai governanti la fine della persecuzione.

Le parole dell'avv. Fantoni sono coperte da applausi.

Il rag. Corazzin, dopo aver brindato alla unione delle forze giovanili incita tutti a combattere per la libertà del Santo Padre, perchè il suo nome Augusto e la sua Sacra Persona sieno rispettati.

Applausi e grida di viva il Papa accolgono le parole del rag. Corazzin.

L'avv. cav. Brosadola, dopo aver ringraziato l'avv. Fantoni, il genuino e schietto rappresentante di Gemona, per le parole dette, ringrazia Mons. Arciprete, il Cappellano di Ospedaletto e tutti i giovani convenuti per la splendida riuscita della festa. Si unisce poi alle parole del rag. Corazzin per invocare libertà e rispetto al Sommo Pontefice.

Don Pagani brinda ai giovani ed in special modo ai bandisti.

Ultimo riprende la parola l'avv. Fantoni per ringraziare il cav. Brosadola delle gentili espressioni avute a suo riguardo.

La riunione pomeridiana

Alle 13.30 la sala delle riunioni è nuovamente piena zeppa di popolo accorso ad udire la conferenza del rag. Corazzin «sull'organizzazione ed emigrazione».

Prima che l'oratore incominci il suo dire Mons. Arciprete comunica un biglietto di S. E. Mons. Arcivescovo.

Impedito, egli dice, di essere tra voi di persona, come sarebbe stato suo vivissimo desiderio, lo è in ispirito. Con un Suo biglietto S. Ecc. mi incarica di portare ai giovani il Suo saluto e la Sua benedizione.

Applausi accolgono la lettura del biglietto.

Viene poi comunicato il seguente telegramma del signor Stroili Taglialegna: Appena ritornato, rincrescemi non poter proseguire onde assistere alla geniale festa giovanile cattolica. Auguro soddisfazione meritata e frutti copiosi.

La conferenza Corazzin

Ha quindi la parola il rag. Corazzin per svolgere il tema «Organizzazione ed emigrazione».

Egli comincia dicendo che la maggior accusa che si muove ai cattolici è quella di non esser mai venuti in aiuto del popolo. Nulla di più falso! La Chiesa si è mostrata sempre madre benigna degli umili, interessandosi d'essi tanto per il bene morale quanto per quello materiale.

Le corporazioni religiose medioevali — spazzate via dalla rivoluzione francese che gettò l'operaio in balia del capitale — l'Enciclica *Rerum Novarum* sono là a testimoniare della falsità dell'asserto.

E come la Chiesa si è occupata dei lavoratori dell'officina e dei campi così si occupa anche di coloro che sono costretti dalla dura necessità a trovar lavoro all'estero.

L'emigrazione per sè è un male. Se il lavorare entro i baluardi che la natura ci ha dato è grave e doloroso ben più gravi e dolorose sono le fatiche che i nostri emigranti sopportano all'estero. Ben lo sanno coloro che si recano in Germania o nella Svizzera. Ma grazie alle associazioni nostre ai nostro Segretariato del Popolo questi mali sono di molto attenuati. Perciò l'emigrante dia, come è suo dovere il nome suo a questa associazione, e prima di muoversi dalla patria si accerti a mezzo d'essa se, ove conta di dirigere i suoi passi, sia certo di trovare lavoro, si premunisca di tutti i mezzi che la nostra istituzione lo fornisce per sua garanzia e sicurezza.

E all'estero, l'emigrante ricordi d'essere cattolico e rifugga dalla bestemmia e dal turpiloquio, e ricordi ancora d'essere italiano e col suo contegno coll'esempio della sua vita tenga alto e faccia rispettare il nome della nostra patria.

Con un apologo dimostra ancora la necessità dell'unione onde poter vincere tutte le forze avverse e procedere diritti e fieri sulla via della redenzione della giustizia, della verità.

Fragorosi applausi salutano le parole del rag. Corazzin, dopo di che la riunione si scioglie.

Alle 14, nella gentile chiesetta del paese una breve funzione chiude questa splendida giornata spesa in proficuo lavoro a pro della causa di Cristo e del popolo.

FAGAGNA

Legge tiranna di spazio mi obbliga ad esser breve, conciso nella relazione della festa odierna.

Questa è riuscita splendidamente, magnificamente, S. E. Mons. Arcivescovo che assistette allo svolgimento della seconda parte, ne ha riportato una ottima gradita impressione, e lo ha dimostrato nel suo ringraziamento ai giovani, e in quello particolare agli organizzatori di essa, al parroco di Fagagna don Tomutti.

Alla mattina gli ospiti, avv. cav. Brosadola, don Pagani, il modesto estensore della presente relazione, ed i giovani delle parrocchie o cappellanie vicine furono accolti sul piazzaletto della stazione tramviaria dai giovani del Circolo Giovanile fagagnese e dalla banda di Madrisio ed accompagnati in corteo, alla Casa della Gioventù. Da lì, pure in corteo, preceduti dalla banda, alla Chiesa parrocchiale ove il parroco don prof. A. Tomutti, dopo il canto del «Veni Creator» celebrò la Santa Messa durante la quale la «Schola Cantorum femminile eseguì dei graziosi mottetti.

Dopo la Santa Messa, nel salone della Casa della Gioventù ebbe luogo la prima riunione.

La sala era piena zeppa di giovani accorsi da tutte le ville vicine, oltre 300 erano i presenti. Noto i giovani di S. Daniele, di Fagagna, Madrisio, Silvella, San Vito di Fagagna, Rive d'Arcano, Plasencis, Ciconicco, Villalta, Rodeano, e Villanova.

Aperta l'adunanza il parroco porge il saluto al cav. Brosadola, ai componenti la Federazione Giovanile, ai giovani tutti augurandosi che questa prima riunione abbia a dare buoni e copiosi frutti.

Il cav. avv. Brosadola porge al parroco il saluto della Direzione Diocesana, e ringrazia per l'invito fattogli di assistere a questa adunanza. Sin dal primo ingresso in paese ebbe a riportare un'ottima impressione che si rafforzò e rinvigorì nell'ammirare lo splendido locale della Casa della Gioventù sorta mercè il buon volere dei cattolici.

Si augura che quest'opera abbia a continuare per il bene materiale e morale dei giovani, che è bene della Chiesa, della Patria, della Società.

Segue don Pagani il quale col solito brio, con la solita facondia illustra il tema: *Che cosa è, che cosa deve essere un giovane.*

Mi spiace, ripeto quello che dissi in principio, che tirannia di spazio mi obblighi ad un solo sommario accenno di quanto disse l'egregio conferenziere.

Prendendo le mosse dall'atto del giovanetto Balilla incita i giovani a seguirne l'esempio lottando contro lo straniero che ancora spadroneggia sulla nostra Italia: l'irreligiosità, il turpiloquio, la bestemmia. Perciò i giovani devono essere virtuosi, puri, pii e franchi nella professione della loro fede senza vani rispetti umani. Inoltre essi devono istruirsi per sapere che cosa siano i loro diritti quali i loro doveri.

Alla conferenza, ascoltata nel massimo silenzio e sottolineata nei punti più salienti e alla fine da calorosi applausi seguì una breve discussione provocata da don Paolini Urtovik.

A mezzogiorno in una sala terrena dell'Asilo seguì il banchetto, servito inappuntabilmente dai giovani del Circolo sotto la guida dell'amico Brollo.

Alla fine del pranzo brindarono don Ur-

nale, sollevando l'ilarità dei presenti, la felicità delle trovate, don Pagani ed il parroco don prof. Tomutti.

Alle ore 14 i giovani si riunirono nuovamente nella sala teatrale della Casa della Gioventù per la seconda adunanza.

In essa parlò don Ugo Masotti. Anche per questa conferenza densa di pensiero e di pratici insegnamenti, devo ripetere quanto dissi più sopra.

Don Masotti inizia il suo dire accennando alle dolorose condizioni dei lavoratori prima della venuta di Gesù Cristo, e via via viene a parlare dell'emigrazione accusando la causa di questa nel latifondo che ha distrutto la piccola proprietà e che ha costretto il contadino, per sfuggire alla rapina, di chi tenta sfruttarlo, a recarsi all'estero. Bisogna dunque far sparire il latifondo, abuso di proprietà. Questo noi domandiamo al governo. Ma fino a tanto che non si giunga a questo radicale rimedio bisogna studiare il problema onde cercar di renderlo meno doloroso.

Esamina la questione sotto due aspetti economico e morale.

Per il primo dichiara che il governo poco o nulla ha fatto per gli emigranti e quel poco di buono che c'è è opera di privati. Per il secondo accenna ai vari doveri, religioso morali degli emigranti i quali si apprendono nei nostri circoli, all'obbligo che hanno di istruirsi per essere più apprezzati più rispettati.

Chiude mandando un saluto a quelli che emigrando combattono in terra straniera una strenua battaglia per la grandezza della patria nostra.

Durante la conferenza di don Masotti, si ebbe la gradita visita di Mons. Arcivescovo.

Al suo ingresso nella sala i presenti si alzarono in piedi come un sol uomo e proruppero in un irrefrenabile applauso e in un grido di *Viva l'Arcivescovo.*

Il parroco don Tomitti porge il saluto della Gioventù all'Arcivescovo e lo ringrazia per la sua degnazione. Segue una breve discussione poscia Mons. Arcivescovo pronuncia brevi parole di compiacimento per l'opera proficua di queste riunioni, e di ringraziamento al parroco ed alla Federazione Giovanile che tanto si adoperano per l'elevamento della gioventù.

Chiude impartendo a tutti la Santa Benedizione.

Poco più tardi, nella medesima sala ebbe luogo un geniale trattenimento dato dai giovani filodrammatici di Fagagna e San Daniele i quali si misurarono in una gara cortese. Fu rappresentato il « Satana », « La trovata d'un malandrino » e « Non più sordi in locanda ».

I bravi giovani si distinsero e s'ebbero in egual misura gli applausi dei presenti.

Con questo la splendida giornata ebbe termine lasciando in tutti gradito ricordo e il proponimento di un lavoro fecondo per il bene della Chiesa e della gioventù.

SOCCHIEVE

Agli emigranti.

Venerdì sera davanti ad un buon numero di operai l'egregio signor Giovanni Paoloni parlò con accento piano ma attraente sugli interessi degli operai emigranti.

Possano questi ricordare a lungo i suoi pratici insegnamenti e ridurli in pratica in ogni occasione.

Un bravo e un grazie di cuore al distinto oratore.

FAEDIS.

Il 7 convegno giovanile

La notizia diffusasi qui che la Presidenza della Federazione ha scelto questo nostro paese per il VII. Convegno Giovanile ha destato nei nostri giovani tutto l'entusiasmo della loro bontà e della loro gioventù.

La nuova bandiera che per la prima volta *in quel giorno benedetta dal Signore* sarà baciata dal sole sia simbolo e centro di vita per noi. Molti giovani e buoni ricevano dalla festa dei giovani l'impulso ad una vita attiva e profondamente cristiana.

E i giovani di Faedis lavorino perchè il Convegno sia degno di loro.

DRENCHIA

Conferenza

Lunedì sera ad una cinquantina di giovani Don Pagani parlò sulla necessità per un giovane di essere organizzato se vuole compiere tutti i propri doveri. Dimostrò anche come mediante l'organizzazione si possono e in Italia e fuori all'estero tutelare meglio i propri diritti.

Dopo Don Pagani parlarono in slavo i Rev.mi curato di Drenchia e il Cappellano di S. Volfango don Guion.

La riunione speriamo sia il preludio di un Circolo che all'estremo lembo della patria e tra i popoli slavi sia modello di lavoro e di vita cristiana.

CIVIDALE

Per un prossimo convegno

Lunedì alle ore 10 nell'aula capitolare di Cividale, gentilmente concessa, si adunarono parecchi sacerdoti della plaga per uno scambio di idee per un prossimo Convegno Giovanile.

Era presente Don Pagani per la Federazione e si concretò di tenere il primo Marzo a Faedis la riunione dei giovani per i paesi di Faedis, Cividale, Ziracco, Moimacco, Povoletto, Campeglio, Remanzacco, Prestento, Torreano di Cividale, S. Leonardo degli Slavi, Sanguarzo, S. Pietro al Natisone, Galliano, Rualis.

PIANO D'ARTA

Alla scuola professionale.

Domenica 15 corrente le giovani della Scuola Professionale, istruite dalle Suore, daranno nella Sala dell'Albergo Poldo la splendida operetta « Le pecorelle smarrite ».

Una plauso alle benemerite Suore, che coadiuvate dal zelante Comitato delle Signore, si servono di tutti i mezzi per dare una educazione famigliare ed intellettuale alle più che quaranta giovanette, che la frequentano.

ENEMONZO

Conferenza

Venerdì sera, il simpatico giovane delegato dell'opera di assistenza per gli emigranti in Pontebba, signor Giovanni Paoloni, giungeva tra noi per una conferenza agli operai.

Egli in poco più di mezz'ora con quel suo dire facile e piano, passò in rivista i punti più importanti sull'emigrazione dando consigli saggi e pratici agli operai, del come devono comportarsi prima della partenza, durante il viaggio e giunti sul lavoro come devono conchiudere il contratto cogli impresari.

Parlò delle assicurazioni operaie, manifestò la speranza che l'attuale richiesta pei ribassi ferroviari venga sostituito con un biglietto personale internazionale colle stesse facilitazioni.

Fece voti che le nuove leggi per la tutela degli operai vengano presto approvate ed attuate. Conchiuse rievocando un episodio della sua vita di emigrante ed inneggiando all'amore della propria fede, della patria e della famiglia.

La conferenza che fu ascoltata con religioso silenzio si meritò alla fine un solenne applauso. Possa vivere lunghi anni il distinto Conferenziere e portarsi fra noi un po' più spesso per istruire chi tanto ne ha bisogno.

SAVORGNANO DI TORRE

Conferenza

Mercoledì sera, in una sala gentilmente concessa dal nostro buon parroco, ebbe luogo una conferenza contro l'alcoolismo. Oratore fu l'illistrissimo cav. prof. Francesco Accordini, già noto in ogni paese del nostro Friuli per l'entusiasmo, che, con la sua eloquenza popolare e erudita, suscitò in ogni dove. Fu ascoltato con attenzione e con interesse dal numeroso uditorio il quale infine scoppiò in un prolungato applauso.

Facciamo voti che questa benefica istituzione ottenga abbondanti frutti.

FORNI DI SOPRA

Conferenza Paoloni

Alla conferenza pubblica tenuta dal signor Giovanni Paoloni, rappresentante dell'opera « Bonomelli » in Pontebba, per l'assistenza emigranti, sono convenute circa 200 persone, in maggioranza emigranti, nella vasta sala dell'albergo « Ancora d'oro ».

L'oratore con parola facile e persuasiva, per circa un'ora ha intrattenuto l'uditorio sui doveri e diritti dell'emigrante, raffrontando l'attuale condizione di lavori all'estero, con quella dell'ultimo decennio.

Ha chiusa la conferenza rievocando un felicissimo suo ricordo personale d'emigrante.

E' stato vivamente applaudito.

MORTEGLIANO

Al Circolo Giovanile

nostro fu tenuta sere sono una importante adunanza. Invitato un discreto numero di padri di famiglia, prese la parola il reverendo Pievano don Paese per trattare dell'importante argomento del matrimonio, da Cristo elevato alla dignità di sacramento, e come tale spettante nella amministrazione alla sua Chiesa, che attraverso tutte le bufere dei secoli lo seppe mantenere in tale sublimità.

Lo stato può dormire tranquillo, che l'istituto famigliare sia così validamente protetto dalla Religione e tutt'al più se vuol provvedere a chi non vuol sottostare all'atto religioso, non commetta la sfacciataggine, *di manomettere così violentemente* la libertà tanto sacra anche dei sacerdoti.

Le ingenti spese dell'occupazione libica, il gran bisogno di riforme sociali all'interno, dovrebbero richiedere tutte le cure dei nostri uomini di governo senza permettersi questo puro *sport* anticlericale, da nessuno richiesto. Invita per ciò a inviare i seguenti telegrammi spediti oggi:

« *On. Hierschell - Montecitorio - Roma.* — Circolo Giovanile, cattolici mortegliamesi protestano contro liberticida progetto precedenza.

Del Toso ».

« *On. Giolitti - Roma.* — Popolo mortegliamese protesta contro precedenza matrimonio ledente sacra libertà.

Del Toso ».

RIVOLTO

Teatrino del Ricreatorio

Domenica sera, alle ore 19, ebbe luogo l'annunciata prima rappresentazione di quest'anno della Sezione Drammatica del Circolo Giovanile locale. — I bravi giovani, nelle varie produzioni, si distinsero per brio e vivacità, e riscossero fragorosissimi applausi dal numeroso uditorio intervenuto.

PAVIA

Visita gradita

Atteso, arrivò qui Domenica per la funzione vespertina il Circ. Giov. di Campeglio: una trentina di giovani accompagnati dal rispettivo Parroco. Dopo il canto dei vesperi rivolse brevi parole di saluto il Parroco locale, seguito da un magnifico discorso di Don Ubaldo Picco il quale con parola piana ma elettrizzante tratteggiò mirabilmente la necessità di giovarsi di tutti i mezzi che la religione somministra per rimuovere o almeno mitigare quei mali che mettono a repentaglio il buon costume della crescente gioventù, nelle cui mani stanno le sorti della civile società.

Finita la breve e cara funzione giovani e sacerdoti si assisero giulivi alla mensa preparata nella sala della « Schola Cantorum ». Allegri brindisi e bellissimi cori eseguiti magistralmente dai cantori del paese conservarono fino alla fine all'agape veramente fraterna la più schietta allegria.

Giovani di Campeglio; della vostra visita serberanno i pavesi il grato ed imperituro ricordo.

CIVIDALE

Ricreatorio Festivo

Cividale ha corrisposto all'invito della Presidenza dell'Oratorio - Ricreatorio festivo Domenica sera è accorsa al Teatrino per assistere al trattenimento.

Il monologo « Forse che sì, forse che no! » molto bene interpretato dal giovinetto Iacolutti, è un lavoro ben fatto che cammina spedito, sostenuto e che mantiene la gaiezza nell'uditorio dal principio alla fine; fu assai applaudito.

Il dramma « Voci di sirena » non occorre dirlo fu applaudito ad ogni atto ed alla fine gli attori furono obbligati a presentarsi alla ribalta fra un'ovazione generale.

La farsa poi « La statua di Paolo Incioda » fece del buon umore in tutti i presenti e fra le risate ed i battimani, gli attori dovettero più volte sospendere la recita per continuarla a calma ritornata.

Anche le signorine Baccìutti e Rossi che siedevano al pianoforte negli svariati pezzi a quattro mani molto bene eseguiti, furono ricompensate dai battimani del pubblico. I cividalesi fanno bene ad aiutare una Istituzione creata per il bene della gioventù e nella quale oltre alla palestra per il corpo vi è pure quella per l'anima, per il cuore e per l'intelligenza.

MELS

Al teatrino

dal Ricreatorio domenica sera si ebbe recita col programma già pubblicato, solo si dovette sostituire un numero per impedimento impreveduto. Buono l'affiatamento sempre e ottima la spigliatezza, specialmente nei « Due caratteri opposti » e nella genialissima farsa « Il Collerico ».

Tra i dilettanti c'è qualcuno che *minaccia* di diventare artista addirittura. Auguri.

E a proposito: A quando l'altra recita? Badate che la quaresima è vicina, perciò...

Il lavoro

In questa settimana continueremo il lavoro ed avremo riunioni a Attimis, a Faedis, a Pagnacco, a Campeglio, a Maiano.

Per le elezioni amministrative

Lavorare subito

Il lavoro da compiersi per le elezioni amministrative deve essere fatto subito: non si può differire.

Fino a tutto 15 febbraio in ogni Comune resta esposta la nuova Lista degli elettori amministrativi, a disposizione di quanti vi possono aver interesse.

E' necessario copiarla subito, e poi esaminarla attentamente, per veder se tutti quei buoni cattolici, che ne aveano il diritto, vi sono stati iscritti. Perchè tale esame e controllo riesca più facile e completo, si chiamino uno o due rappresentanti *pratici* di ciascuna Parrocchia, i quali potranno meglio assicurarsi se sieno stati compresi nella Lista *tutti* quelli che vi doveano esser inclusi.

I Titoli

Per quelli che — per un motivo o per l'altro — non sono stati iscritti nella Lista, è necessario trovar fuori *subito* i titoli. Oggi otto ne abbiamo indicati i principali e più comuni. Come i lettori hanno visto, non è più necessario ora saper leggere e scrivere per diventar elettore. Infatti non solo chi ha il congedo militare di prima categoria, o il certificato di terza elementare, o il certificato, dell'esame elettorale fatto davanti al Pretore, ma ha diritto di essere fatto elettore anche chi — senza aver tali certificati, e senza saper leggere e scrivere — ha compiuto i 30 anni o li compie entro il 31 maggio di quest'anno; e chi — avendo compiuto i 21 anni, o compiendoli entro il 31 p. v. maggio — paga una tassa diretta di prediali, ricchezza mobile etc. (anche soli pochi centesimi) — oppure L. 5 di tasse comunali.

Così pure tutti quelli che furono per un solo anno, consiglieri comunali o provinciali, hanno diritto di essere iscritti nelle nuove Liste amministrative.

Si può dire dunque che nessuno resta fuori; che tutti — o quasi tutti — hanno diritto a diventar elettori.

Ma è necessario trovar fuori subito i Titoli — *basta uno solo* per ciascun candidato — perchè senza Titoli nessuno può venir iscritto nelle Liste.

Indispensabile!

Per iscrivere nelle Liste un nuovo elettore è indispensabile che — insieme col Titolo (congedo, certificato elementare, bolletta di tassa pagata, ecc.) — si presentino anche l'*Atto di nascita* (attenti bene: l'Atto e non il semplice Certificato), e il *Certificato di residenza* nel Comune dove il nuovo elettore abita.

L'*Atto di nascita* si deve chiederlo al Comune dove l'elettore è nato; il *Certificato di residenza,* al Comune dov'egli attualmente ha la dimora stabile (anche se non vi è nato).

Invece per uno che vuol essere iscritto nelle Liste di un Comune dove non abita, ma dove paga tasse, basta unire al Titolo (ossia alla Bolleta) il solo *Atto di nascita.*

Una grande facilitazione

Tutti quei cattolici che desiderano di venire iscritti o di far iscrivere altri della loro Parrocchia nelle Liste amministrative del proprio Comune, raccolgano i *Titoli* necessari (uno per ciascun nuovo elettore), vi aggiungano l'*Atto di nascita* e il *Certificato di residenza* per ciascuno di quelli che devono esser iscritti; e poi portino o mandino questi Documenti alla Direzione Diocesana — Vicolo di Prampero, Udine — la quale si incaricherà di consegnarli a tempo opportuno alla Commissione Elettorale Provinciale.

E' un mezzo molto semplice, e noi lo indichiamo agli egregi capi delle Associazioni cattoliche e a quanti sono cattolici di buona volontà della Diocesi, per facilitare ad essi il lavoro delle nuove iscrizioni. Speriamo che nessuno mancherà di approfittarne.

Dunque all'opera! ma subito, perchè il tempo è breve, il lavoro urgente, e la battaglia vicina e importante.

Guai a chi dorme!

Libia

Alle continue sottomissioni che avvengono di capi arabi dobbiamo nella decorsa settimana aggiungere uno scontro presso Scikhaneb (Bengasi).

Essendo stata segnalata la presenza di nuclei ribelli nei pressi della Zuaia di Onm Scikhaneb il giorno quattro corrente venne ordinata una ricognizione di truppe di colore su quella località. I reparti destinati all'operazione raggiunta il giorno cinque la detta Zuaia e trovatala sgombra si spinsero al sud sorprendendo un accampamento di un centinaio di tende, e avendo potuto assodare che gli indigeni del campo erano conniventi coi ribelli segnalati nei giorni innanzi nei pressi della Zuaia incendiarono l'accampamento. Il bestiame trovato sul posto venne requisito e furono arrestati alcuni indigeni detentori di armi.

Nei giorni sei e sette corrente gli ascari hanno compiuto al sud di Zuaia Beda due ricognizioni nelle quali hanno incontrato e disperso gruppi di regolarizzati. Otto beduini sono stati uccisi. Sono state sequestrate armi.

COMUNI, ATTENTI ALLE SCUOLE

Togliamo dal *Corriere della Valtellina* questo praticissimo articolo che vorremmo letto e meditato da tutti i nostri consiglieri comunali.

« Non essendo molta lontana la scadenza del periodo, entro il quale i Comuni che intendono salvaguardare i propri diritti e il proprio decoro nell'amministrazione delle scuole elementari, dovranno presentare la relativa domanda al Ministero di P. I. crediamo opportuno ricordare le norme prescritte a tal uopo dal R. Decreto 1 Agosto 1913.

Secondo l'art. 12 del detto regolamento, i Comuni debbono presentare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non oltre il 16 giugno 1914, in seguito a deliberazione del consiglio comunale, presa nella forma stabilita dai numeri 1 e 2 dell'art. 178 T. U. 21 maggio 1908, n. 369 della legge comunale e provinciale, debitamente approvata dalla Giunta P. A. Se il Consiglio Comunale è disciolto, alla domanda deliberata e presentata dal R. Commissario, il Ministro dà corso solo quando la ricostituita amministrazione ordinaria l'abbia ratificata. Da quanto abbiamo esposto risulta che la deliberazione del Comune deve essere presa al più presto, perchè possa essere allegata in tempo alla domanda, la quale, secondo l'art. 13 del già citato regolamento deve essere pure corredata dai seguenti documenti:

1. — Di un prospetto del numero degli obbligati, iscritti e frequentanti, in ciascuno dei cinque anni scolastici antecedenti a quello in corso.

2. — Di un prospetto dettagliato delle scuole mantenute in ciascun anno dal Comune.

3. — Di un elenco dettagliato del personale insegnante e direttivo.

4. — Dei regolamenti Comunali scolastici.

5. — Di un prospetto delle spese sostenute dal Comune nel quinquennio, specie in ordine all'istruzione.

6. — Del certificato rilasciato dal Ministro di A. I. e C. accertante col censimento 1911, che il numero degli analfabeti non supera il 25 per cento della popolazione dai 6 anni in su.

7. — Di una relazione dettagliata sui locali scolastici.

8. — Di una relazione sul modo con cui il Comune ha applicato le disposizioni nell'adempimento dell'obbligo scolastico.

Vedano dunque i Comuni interessati di non aspettare l'ultimo momento per compilare simili documenti che importano una non breve fatica e che pure debbono corredare, per disposizione di Regolamento, la domanda da presentarsi al Ministero entro il 16 giugno del 1914.

E tengasi all'uopo presente che già il Consiglio di Stato, deliberando in merito alla richiesta fattagli se maggiori oneri o meno debbano spettare ai Comuni che conserveranno la autonomia delle proprie scuole, dichiarò che a questi Comuni che conserveranno la autonomia delle proprie scuole, non si possono negare tutti i benefici portati dalla legge Daneo-Credaro, agli altri Comuni che cederanno le scuole alla Provincia ».

LEGGERE IN IV. PAGINA LE NOTE « PEI CONTADINI »

Il pensiero del Vangelo

Il cento per uno?

Il seminatore divino, secondo il Vangelo, ha gettato il suo seme ha visto una parte sola — è minima — dare il cento per uno. Terreno arido, spine, vento, uccelli dell'aria tutto ha contribuito a disperdere la buona semente.

La buona semente è la parola di Dio che passa nei nostri cuori e può dare fino il cento per uno. Ma quante volte dà il cento per uno? Da notarsi: la parola di Dio non perde mai in se della sua vitalità, se alcune volte — e molte purtroppo — non fruttifica dipende dalle nostre disposizioni d'animo. Esaminiamoci un po' e ricordiamoci che nulla specialmente ai giorni nostri, è così prezioso come la parola di Dio. Questa può essere in noi come lo fu in Agostino, il principio della vera vita spirituale e di quella vera grandezza che ha la sua corona in cielo.

Ma occorre per questo che l'animo nostro sia preparato e darà allora il *cento per uno.*

Politica in pillole

Alla Camera si incominciò la discussione sulle spese della Libia, naturalmente combattute dai socialisti. Si ebbe in proposito un appello nominale.

I socialisti — e noi non sappiamo dar loro torto volevano che ai conti della Libia fossero unite le pezze giustificative. Questo era un controllo sano e, diciamo anche, necessario, perchè sappiamo bene come purtroppo venga comunemente speso il danaro del popolo.

Naturalmente la proposta socialista fu battuta. All'appello nominale dei nostri deputati mancavano Girardini e Di Caporiacco; Ancona, Hierschell, Morpurgo e Gortani erano presenti.

—o—

A Roma è arrivato il principe di Wied sovrano di Albania, accolto solennemente e ricevuto a corte. Ha avuto lunghi colloqui col Re e col ministro Di San Giuliano.

Cronache Sportive

Foot-Ball

A UDINE nel campo dei giuochi alla presenza di numeroso e scelto pubblico, ha avuto luogo Domenica un « match » di Foot-Ball tra la prima squadra dell'Associazione del Calcio di Udine e quella del Brescia F. B. C.

Gli udinesi hanno saputo questa volta farsi onore dimostrandosi nettamente superiori ai forti campioni bresciani, battendoli di ben 5 goals contro 1.

Ai simpatici giocatori udinesi l'augurio di sempre maggiori vittorie.

A PADOVA la squadra locale « Petrarca » ha battuto la squadra dei « Volontari di Venezia » con 4 goals a 1.

A VERONA l'Hellas di Verona ha vinto Vicenza F. C. con 3 goals a uno.

A VENEZIA s'incontrarono le squadre del Trieste F. C. e Venezia F. C. Rimase vincitrice quest'ultima avendo segnato 6 goals a 2.

A MILANO il Milan Club ha vinto Libentas con 7 goals a 2.

L'Unione Sportiva Milanese ha battuto la Nazionale Lombarda con 3 goals a 2.

L'Internazionale F. C. ha vinto la Joventus Italia con 5 a 0.

A TORINO la Joventus di quella città ha battuto Como F. C. con 9 goals a 0.

Il Casale F. C. ha battuto Piemonte F. C. con 9 goals a 0.

Il Vigor ha battuto Liguria di Genova con 7 goals a 1.

A GENOVA la squadra genovese Genoa ha battuto Alessandria F. C. con 3 a zero.

Il Doria F. C. di Genova ha vinto Savona F. C. di Savona con 2 a 0.

—o—

Gl'incontri che dovevano effettuarsi a Modena fra il Modena F. C. e il Bologna F. C. — a Vercelli fra la Pro Vercelli e il Torino F. C. — a Milano fra l'Associazione Milanese del Calcio e il Novara F. C. — furono dovuti sospendere a causa dell'impraticabilità dei terreni.

Aviazione

16 ore e mezza in aereoplano

L'aviatore Ingold, partito sabato mattina da Molhouse (Germania) ha preso terra a Monaco (Baviera) dopo aver volato per ben 16 ore e 20 minuti delle quali sette ore di notte. In questo tempo ha attraversato l'Alsazia, la Turingia, la Sassonia e la Baviera. La distanza ch'egli ha percorso è di circa 1750 chilometri.

L'Ingold pilotava un biplano con motore di 100 cavalli ed aveva portato con se seicento litri di benzina e sessanta litri di olio.

Il record italiano d'altezza

Al campo d'aviazione di Mirafiori a Torino il sergente maggiore Pettari ha battuto il record d'altezza salendo a 3680 metri portando con se il meccanico Cepè.

Ciclismo

A BRUXELLES domenica scorsa ebbe termine una corsa di sei giorni in bicicletta a coppie.

La corsa è stata vinta dalla coppia olandese-belga Stol-Vanhouwaert.

Questi campioni in sei giorni (144 ore) hanno percorso chilometri 4502 e 200 metri. La coppia Olivieri (italiano) e Grenland (francese) ha vinto il quarto premio.

A traverso il Friuli

MARTIGNACCO

Assemblea della Mutua Assicurazione Bovina

Domenica mattina verso le 11 ant. ebbe luogo il seguito dell'Assemblea della Mutua Assicurazione Bovina, anche a questa seduta presero parte oltre la metà dei soci iscritti.

Il primo oggetto a trattarsi era quello riguardante lo stipendio da dare al Veterinario. Essendo questo oggetto di gravissima importanza fu discusso ampiamente e dopo questa discussione venne ad unanimità approvata la proposta di offrire quale stipendio al Veterinario L. 0.80 all'anno per ogni capo bovino assicurato e in questi stipendio comprendere anche le eventuali operazioni.

Esaurito così ciò l'ordine del giorno vennero distribuite le schede per la nomina di 9 consiglieri formanti il Consiglio di Amministrazione e ottennero maggiori voti i signori: Zuliani Gio. Batta — Ermacora Aleardo — Totis Isidoro — Minisini Callisto — Grillo dott. cav. Umberto — Totis Gio. Batta — Del Negro Antonio — Totis Enea — Nenno Francesco.

Degli uscenti vennero rieletti tutti meno uno il quale fu sostituito col sig. Nenno Francesco.

Da questa votazione si capisce della fiducia che il Consiglio gode presso i paesi e come pure tutti approvano il loro modo.

RIGOLATO

Trigesimo

Ricorendo Lunedì il trigesimo della morte della signora Regina Vidale ved. Durigon, venne qui celebrata una solenne funzione funebre a suffragio della medesima, che per oltre 8 lustri visse quale sposa e madre esemplarissima.

Oltre i figli ed i parenti, presero parte alla sacra funzione la scuola prof. femm. e buon numero di fedeli; i quali vollero con la loro preghiera raccomandare alla divina misericordia la pietosa signora, che, pur morendo improvvisamente aveva predisposto una elargizione per tutte le famiglie del comune.

Sia pace all'anima sua e condoglianze da parte del paese ai figli suoi.

Buona usanza

P. G. Simonitti parr. di Rigolato in memoria della def. Regina Vidale-Durigon offre all'Asilo Infantile L. 10 — D. E. Modussi offre per la buona stampa L. 5 — Amici diversi per la Scuola professionale L. 15.

MELS

Sotto i cipressi

Sabbato sera, alle ore 20 circa, munito dai conforti religiosi spirava nel bacio del Signore certo Giuseppe Plos. A nulla valsero le cure prodigategli: egli moriva come lampada per mancanza di alimento. Aveva infatti 88 anni ed era il più anziano del paese.

Oggi seguirono i funerali, che furono imponenti nella loro mestizia. Pace all'anima sua e condoglianze vivissime alla famiglia colpita sì crudelmente.

FELETTO

Funebri

Lunedì in questa Chiesa celebravasi Messa con esequie in suffragio del Compianto Don Gio. Battista Feruglio e l'ultimo venerdì del cessato gennaio Messa con uffizio pro defunti e appropriato discorso commemorativo del caro defunto recitato dal Molto Rev. Parroco di Reana, ebbe luogo nella Chiesina di Branco.

A proposito del carissimo Don Gio. Battista devo far osservare due inesattezze, o meglio svarioni di stampa, riscontrati nella corrispondenza da Feletto sui suoi funerali: dieci anni come Cooperatore a S. Stefano «invece fu stampato venti». Invece di «risolte» stamposi «risolse» attribuendo così a Don Gio. Battista tal fatto anzichè all'autorità Superiore Ecclesiastica.

TALMASSONS

L'assemblea della Cassa Oper. Catt. — Contro la precedenza

Oggi alla 1 pom. i soci della Cassa Rurale si sono riuniti in assemblea generale. Trattato gli oggetti posti all'ordine del giorno, l'assemblea unanime decise di spedire, come fu fatto il seguente telegramma all'on. Giolitti:

«*S. E. On. Giolitti - Roma.* — Assemblea Cassa Rurale Talmassons protesta contro tirannico progetto precedenza atto civile, domanda libertà religiosa almeno quanto promessa arabi Libia — invoca protezione piccola proprietà provvedimenti disagio economico.

Presidente *Valussi*».

SAN GIORGIO DI NOGARO

Arresto di due Austriaci

Dai carabinieri di S. Giorgio di Nogaro vennero arrestati certi Huspihl Georg di anni 17 nato a Pranfurt (Essen) e Prim Oscar di anni 16 nato a Barmen (Vestfaglia) perchè sprovvisti di biglietti. Perquisiti; il primo venne trovato in possesso di una rivoltella, il secondo di uno stile.

CODROIPO

Verificazione dei Pesi e Misure

Nel distretto di Codroipo si procederà alla verifica pesi e misure nei seguenti giorni:

Codroipo — Utenti N. 200 — Dalla lettera A-F giorni 18 e 19 andante dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.30 — dalla lettera G-T giorni 20 e 21 andante stesse ore — le lettere T-Z il 23 andante dalle ore 9 alle 12.

Camino — Utenti N. 49 — il 24 corr. dalle 10 alle 13.

Varmo — Utenti N. 82 — il 25 e 26 andante, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 16.30.

Talmassons — Utenti N. 72 — il 16 e 17 aprile, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.30.

Bertiolo — Utenti N. 83 — il 18 e 20 aprile, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle ore 13 alle 16.

Rivolto — Utenti N. 62 — il 21 aprile dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13 alle 15.30; il 22 dalle ore 6.30 alle 12.

Sedegliano — Utenti N. 100 — il 23 e 24 aprile, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

A VOLO D'UCCELLO

A S. MARIA LALONGA

Sabato sera si inaugurò la luce elettrica per le vie del paese.

A MAIANO

la Cassa depositi è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 9000.

A NESPOLEDO

Domenica ebbe luogo un gran corso mascherato nel quale i giovani rappresentarono l'interessante processo del bandito Musolino.

A POZZUOLO

ebbe termine il corso di caseificio tenuto splendidamente dal cav. E Tosi. Il corso durò nove lezioni e vi intervennero molti agricoltori da vari paesi della provincia.

A DIGNANO

si sono celebrate solenni onoranze ai reduci.

A SUTRIO

scoppiò un incendio violento in un fienile di proprietà di certo Nadale Pietro. In breve tempo tutto fu distrutto: anche sei bovine moriron asfissiate.

A NIMIS

il boscaiuolo Nimis Francesco d'anni 30 montato su una slitta carica di legna, causa uno scarto improvviso della slitta, fu sbalzato a parecchi metri di distanza e riportò varie ferite al viso.

A TERENZANO

furono celebrati imponenti funerali al carabiniere Marchior Tarcisio che mentre godeva di una breve licenza fu colpito da polmonite e dovette soccombere.

AD AZZANO

mercè l'opera solerte del cappellano don Adolfo Colussi si potè costituire la latteria, la quale promette di riuscire veramente utile.

A MORTEGLIANO

il cav. Enore Tosi gettò definitivamente le basi di una latteria sociale turnaria.

A MUZZANA -CARLINO

venne diffidata dall'associazione nazionale dei medici la condotta medica.

A FLAMBRO

la bambina Tanussi Amelia di anni 14 moriva in conseguenza di scottature.

A PALUZZA

il giovane Malattia Vittorio cadde malamente dalla bicicletta e riportò molte ferite. Ne avrà per parecchio tempo.

A CIVIDALE

le guardie di finanza arrestarono tale Zanon Antonio imputato di ferimento grave.

A MUZZANA

al generale Orò presente tutta la popolazione venne offerta una riuscitissima pergamena in occasione della sua promozione a Tenente Generale.

A MANZANO

il prof. Feletic tenne una praticissima conferenza agraria.

A CODROIPO

il vivandiere dello squadrone cavalleggeri venne visitato dai ladri. Gli rubarono per 20 lire.

A BIAUZZO

il giovane Scaini Ottavio nel montare per a prima volta in bicicletta si fratturò l'avambraccio sinistro.

A SEGNACCO

fu nominato il nuovo Sindaco nella persona, del signor Francesco Andreoli.

A PALAZZOLO DELLO STELLA

si avrà come segretario comunale il signor Tassinari Giuseppe.

A RESIA

quanto prima avremo l'energia elettrica per l'illuminazione pubblica e privata.

A PREMARIACCO

fu nominato come segretario comunale il signor Bearzotti Armando di Meduno.

A S. PIETRO AL NATISONE

scoppiò una mina nelle cave di marna e venne ferito l'operaio Iussa Valentino di anni 41. Ne avrà per parecchio tempo.

A CAMPOLONGHETTO

il maresciallo di finanza Cantoni Michele cadde malamente dalla bicicletta e si fratturò la spalla destra.

A GEMONA

si è inaugurato domenica un busto al generale Caneva.

Quasi tutti i minorenni carcerati, che sanno leggere, conoscono la stampa sporcaccione, stupida, sovversiva, che ci disonora ed appesta. Non vogliono libri di sana lettura, ma i chiedono sempre i romanzi più turpi o stupidi.

Un giudice istruttore dei processi penali contro i minorenni al Corriere d'Italia.

Novembre 1910.

Note di emigrazione

(dal *Lavoro Romano*)

Dove non si deve andare [illegible]

Continua il freddo e la disoccupazione in GERMANIA, e specialmente in Lorena. Non si deve dunque emigrare affatto, per ora, nell'impero tedesco.

Ciò risulta anche da apposito comunicato del Regio addetto Dr. Portille di Colonia.

— Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra, in Milano, comunica:

«E' assolutamente sconsigliabile ai muratori e manovali di emigrare a GINEVRA ove vi è sensibile crisi edilizia e si prevede una agitazione da parte degli operai per la rinnovazione dei patti di lavoro».

— Il Regio Console Generale di Düsseldorf comunica, che numerosi operai italiani si rivolsero al sopradetto Consolato per conoscere se in realtà le ditte «Gewerkscaft Deutscher Kaiser» di Hamboron e «Thyssen et Compi» ingaggiassero operai per lavori da eseguirsi nella RUSSIA.

Il medesimo dichiara che le Ditte in questione *smentiscono* affatto il preteso arruolamento, che non fu mai nelle loro intenzioni.

— Il R. Governo italiano a mezzo dei suoi organi dissuade vivamente dall'emigrazione negli STATI UNITI, in ARGENTINA, nel BRASILE e al CANADA', dove per ragioni diverse imperversa la crisi economica e la disoccupazione!

Dove sono probabili lavori.

Come risulta dalle notizie che precedono, e da altri elementi vari, l'emigrazione accenna a diventare un affare molto serio: come una bottiglia di vino generoso ben chiusa e che quindi minaccia di scoppiare.

Fra i paesi dove sono alle viste più lavori in un'epoca prossima si possono proprio assegnare... l'ITALIA (dove numerosi lavori ferroviari, di bonifica ecc. sono in preparazione: *Paesi balcanici*, dove dopo sistemata definitivamente la situazione politica, indubbiamente verrà data una buona spinta al loro risorgimento economico (ad esempio Venizelos a Parigi ha già stretto il contratto per la costruzione di una ferrovia di 95 chilometri nei pressi di Larissa), la *Libia* (porto di Bengasi, ferrovie diverse), la *Russia* (dove dovrebbero essere iniziati 16 mila chilometri di ferrovia), nel *Marocco* (per dove la Camera dei deputati francese ha approvato lavori pubblici per 170 milioni) ma chi può garantire che questi lavori cominceranno molto presto e che sarà facile e conveniente esservi accettati?

Per gli emigranti

che andranno a Monaco di Baviera e d'intorni

La Direzione della Polizia di Monaco, allo scopo di combattere le malattie infettive, ha pubblicato un Decreto il quale contiene le seguenti disposizioni che è importantissimo conoscere:

1. — I padroni (Arbeitgeber) che occupano operai ed operaie stranieri, cioè non tedeschi, non possono assumere tali operai od operaie al loro servizio se questi con tutta la loro famiglia immediatamente dopo il loro arrivo a Monaco, e precisamente al più tardi entro tre giorni e ancora prima di incominciare il lavoro, non sono stati sottoposti a visita medica per le malattie infettive particolarmente vaiuolo, colera, congiuntivite, granulosa e purulenta, e se da questo esame non è risultato che detti operai ed operaie ed i loro congiunti sono liberi da qualsiasi manifestazione sospetta e che si presentano protetti contro l'infezione del vaiuolo per subita vaccinazione o superata malattia.

2. — L'esame medico dev'essere fatto da un sanitario ufficiale (Polizeiarzt) o da altro medico a tal uopo particolarmente approvato.

3 — L'impresario (Betriebsunternehmer) o il direttore (Leiter) del lavoro o della impresa, a cui detti operai od operaie sono destinati, ha l'obbligo di provvedere che questi subiscano per tempo la visita prescritta. Esso ha pure l'obbligo di provare alla Polizia ed ai suoi organi l'avvenuto esame medico e produrre a richiesta i relativi documenti.

4. — Le spese per queste visite, per eventuale innesto del vaiuolo, esame batteriologico o osservazioni scientifiche e per eventuali tasse sono a carico del padrone (Arbeitgeber).

5. — Le contravvenzioni a queste disposizioni sono punite con un'ammenda in denaro fino a 90 marchi o colla prigione fino a 4 settimane.

Atto eroico di un prete. — A Firenze il sac. Franchi passando sul ponte della Ss. Trinità vide un disgraziato suicida gettatosi in Arno. Il prete prontamente levatosi la veste talare si gettò nell'acqua e trasse a terra il disgraziato.

Dopo un comizio socialista. — Ancora a Firenze dopo una conferenza socialista del prof. Mussolini, direttore dell'*Avanti!* avvennero tafferugli ed incidenti. In questi un certo Cerni visto passare un sottufficiale lo insultò e il sottufficiale li diede una piattonata sulla testa.

Cinquantamila lire rubate. — A Venezia mentre infuriava il carnevale in piena Piazza S. Marco ladri fino ad ora ignoti, svaligiarono due negozi rubando per oltre 50.000 lire.

Siamo a Giovedì sera ed il giornale è già tutto composto e dobbiamo rimandare al prossimo numero la relazione del VI.o Convegno Giovanile tenutosi a Fagagna convegno che riuscì splendidamente.

Noterelle senza commenti

E il Re d'Italia?...

Hanno personalmente inviato i loro auguri a Sua Santità in occasione del nuovo anno:

Sua Maestà Francesco Giuseppe, Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria;

Sua Maestà Guglielmo II. Imperatore di Germania;

Sua Maestà Nicola II Imperatore di Russia;

Sua Maestà Federico Augusto III Re di Sassonia;

Sua Maestà Alfonso XIII Re di Spagna;

Sua Maestà Gustavo V Re di Svezia;

Sua Maestà Haakon VII Re di Norvegia;

Sua Maestà Alberto I Re dei Belgi;

Sua Maestà Nicola I Re di Montenegro;

Sua Maestà Ludovico III, Re di Baviera;

Sua Maestà Re Manoel II, di Portogallo;

Sua Maestà la Regina Maria Cristina;

Sua Maestà la Regina Amelia;

Sua Altezza Reale Filippo, Duca d'Orléans;

Sua Altezza Reale Il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia;

Sua Altezza Reale Alfonso, Conte di Caserta;

Sua Altezza Reale Ferdinando Duca di Monpensier;

Sua Altezza Reale il Conte d'Eu;

Sua Altezza Reale l'Infanta Maria de la Paz, Principessa di Baviera.

Nel Belgio

Che fanno i cattolici quando sono al Governo?

Da 27 anni i cattolici sono al potere nel Belgio.

In Belgio le savie leggi agricole, in paese freddo, (a settembre si accendo o i caloriferi) hanno portato la produzione del grano a 24 quintali. In 24 anni il Belgio ha diminuito di un *terzo le imposte; in Italia sono cresciute il doppio.*

Così in Belgio un litro di petrolio costa 10 centesimi; in Italia 40. Una scatola di fiammiferi costa 1 centesimo; in Italia la stessa costa 10! 100 chili di carbone costano in Belgio 2 lire; in Italia 8 lire!

Il commercio del Belgio è una volta più prospero di quello dell'Inghilterra, tre volte più prospero di quello della Francia *cinque volte più prospero di quello dell'Italia anticlericale.*

Al 30 giugno 1913 per ogni 100 chilometri il Belgio conta 16 chilometri di strada ferrata; e l'Italia 3!

Nel 1834 sotto il governo anticlericale i coscritti analfabeti in Belgio erano il 22 per 100; al 30 giugno 1913 sono il 4 per 100. *In Italia i coscritti analfabeti sono il 40 per 100!*

La Chiesa nuova?..

In dieci anni di pontificato di Pio X ecco quali progressi ha fatto la Chiesa:

Si sono costituiti 18 nuovi Arcivescovati, 53 sedi Vescovili, 37 Vicariati Apostolici, 34 prefetture.

La Francia va...

In cinque anni la Francia è cresciuta di 290,323 individui, dei quali però la maggior parte sono stranieri andati in Francia, sicchè la popolazione della Francia all'ultimo censimento era di 39,292,267 abitanti.

La Germania invece in cinque anni ha portato la sua popolazione da 56,356,000 a 60,005,000: è aumentata cioè di circa 4,350,000 persone.

I socialisti in Italia lavorano

Il partito ufficiale socialista in Italia ha incassato pro tessere nel 1913 L. 37,131,50. Le tessere distribuite nell'anno scorso sono 8462 più che nel 1912!

Le erogazioni per beneficenza della Banca Cattolica

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica di Udine, d'accordo col Rev.mo Ordinario Diocesano ha determinato che la quota utili dell'esercizio 1913 da erogarsi in beneficenza venga assegnata alle seguenti istituzioni:

Al Comitato Diocesano per l'azione cattolica	L. 1000.—
Alle Signore della Carità	» 150.—
All'Asilo dell'Immacolata	» 150.—
Alla Pia Opera di S. Vincenzo	» 150.—
All'Istituto Tomadini	» 150.—
All'Istituto delle Derelitte	» 100.—
All'Istituto Micesio	» 100.—
Al Seminario Arcivescovile	» 100.—
Alle Scuole Professionali	» 100.—
Al Patronato Femminile	» 100.—
Al Segretariato del Popol	» 100.—
Alla Società Operaia Catt. di M. S.	» 100.—
Alla Società di S. Lucia	» 100.—
Al Circolo «A. Conti»	» 100.—
Al Ricreatorio Festivo Udinese	» 100.—
Al Ricreatorio Femminile	» 100.—
Alla Federazione giovanile	» 100.—
Alle Chiese povere	» 100.—
Ai P. P. Cappuccini	» 100.—
Alla Biblioteca Francescana	» 75.—
Al Circolo S. Ermacora	» 50.—
	L. 3075.—

Cassa Rurale Cattolica

di Risparmio Prestiti di San Giov. Batt. di CODROIPO

(Società Coop. in nome Collettivo.

Avviso di convocazione

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sala della Cappella locale il giorno di domenica 8 marzo 1914 ale ore 3 pomeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1913, previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci;

2. Limite massimo dei prestiti o depositi passivi. Fido massimo da accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi. Scelta dell'Istituto di credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile;

3. Provvedimenti vari;

4. Nomina delle cariche uscenti.

Codroipo, 10 febbraio 1914.

Il Presidente

TUBARO G. B. DI GIOVANNI

PEI CONTADINI

Elementi della fertilità del terreno.

I nostri poveri nonni ignoravano gli elementi che rendono fertili i terreni, e per questo, in buona fede, praticavano, come abbiamo detto, un'agricoltura *ladra*. Noi invece li conosciamo colla stessa chiarezza e precisione con cui ci sono noti gli elementi che entrano a costituire un buon pane.

Come abbiamo scoperti tali elementi?

In due modi, che si integrano e completano a vicenda: per via di analisi e per via di sintesi.

Per via di analisi: si abbruciò cioè un mucchietto di fieno e poi si studiarono i prodotti della combustione, e si ottenne come conseguenza che a costituire quel fieno entravano tali e tanti elementi. Ma su questo punto si presentavano dei quesiti: degli elementi formanti il fieno nessuno è sfuggito all'analisi? e gli elementi scoperti *sono tutti necessari o ve ne sarebbero dei solamente utili?* A tali domande si rispose per via di sintesi: si allevarono in sabbia umettata con acqua distillata delle pianticelle nutrendole con determinati principi e così si arrivò a stabilire in un modo perentorio gli elementi necessari, utili e accidentali della fertilità.

Elementi necessari

Gli elementi indispensabili alla fertilità — o che fa lo stesso — alla vita ogni pianta sono dieci: Carbonio, idrogeno, ossigeno, *azoto*, solfo, *fosforo*, *potassio*, *calcio*, magnesio e ferro. Di questi dieci i primi quattro vengono tratti direttamente o indirettamente dall'atmosfera e però sono chiamati: elementi aerei. Costituiscono la parte principale dell'organismo pianta (più del 90 per cento) e ne sono la parte combustibile.

Gli altri sei sono tratti esclusivamente dal suolo e però sono detti: elementi tellurici (dal latino *tellu-ris* terra) o minerali. Rimangono come residuo della combustione a costituire la cenere.

Elementi utili e accidentali

Tra gli elementi utili mettiamo: il sodio, il manganese, l'alluminio, il cloro e il silicio; e degli elementi accidentali basti indicare: il bromo, l'iodio, il fluore, il boro ecc. tutti d'origine tellurica.

Dei dieci elementi necessari alla fertilità quattro soli, almeno per ora, interessano la pratica agricola: *l'azoto*, il *fosforo*, il *potassio* e il *calcio*, o come si dice la ***potassa*** e la *calce*, quadrinomio che gli agricoltori dovrebbero conoscere e cantare su tutti i toni, come un buon musico fa colle note musicali. E perchè nessuno dei nostri assidui ignori o conosca male alcuno di questi quattro elementi, eccoci a studiarli, uno per uno.

D.r P. Cerutti.

In Latteria

Consigli per la rigida stagione

Durante questa stagione in molte località le bovine sono in fine di lattazione.

Parecchi agricoltori, per un malinteso interesse, mungono le bovine fin sotto il parto.

Non è a dire quanto sia dannosa tale pratica all'interesse dello stesso allevatore.

Da esperienze fatte, è stato dimostrato che le lattaie restando asciutte per un periodo dai 50 ai 80 giorni prima del parto, giova immensamente per un maggior loro produzione di latte dopo il parto.

In tal periodo esse ingrassano maggiormente, si mettono in forza a tutto vantaggio della robustezza del vitello e della successiva produzione lattea.

Il latte prodotto dalle vacche in prossimità del parto poi, non è confacente pel caseificio. Molte volte ha uno spiccato sapore di stantio. Tale sapore è dovuto al grasso. Esso passa quindi nel burro, il quale riesce certamente di qualità scadente e presto irrancidisce.

Nell'interesse pertanto degli allevatori e della Latteria è necessario che queste facciano attiva opera di persuasione presso i propri soci, perchè simili piccole quantità di latte non vengano munte.

Temperatura della stanza del latte. — Bisogna che i casari regolino la temperatura della stanza del latte in modo che non si abbassi troppo. Il freddo nuoce alla scrematura, perchè raffreddandosi eccessivamente, il latte diventa denso, quasi vischioso, ed ostacola così la salita alla superficie dei globuli grassi.

La stanza del latte dovrebbe avere la temperatura costante di 8-12 gradi centigradi.

Burrificazione. — Perchè la burrificazione della crema sia completa, quando naturalmente si disponga di una buona zangola, la principale avvertenza da avere, è quella di riscaldarla alla temperatura più adatta, e cioè fra 10-12 gradi Reaumur.

Non bisogna mai riscaldare la zangola, bensì tutta la crema disponibile. Il riscaldamento deve essere fatto a *bagno maria*, immergendo cioè il recipiente metallico contenente la crema, in acqua bollente e *mescolandola continuamente* fino a che la temperatura ha raggiunto i gradi sopra indicati.

Quando la temperatura è adatta, la burrificazione deve avvenire in circa da tre quarti d'ora a un'ora di continuo forte sbattimento della crema.

Formaggio che scappa. — Si usano così chiamare quelle forme che per eccessiva mollezza della pasta, perdono la forma di vere focacce. Quando sono piuttosto grosse e pesanti, molto facilmente si rompono nel maneggio.

Per rimediare all'inconveniente non c'è altro che spurgare e cuocere un po' più la grana.

Nella rigida stagione, il casaro deve sempre aumentare un pochino la temperatura di coagulazione del latte e quella di cottura, onde rimediare alla bassa temperatura dell'ambiente.

Il calore dato in autunno ed in primavera, non è sufficiente durante i rigori invernali. Il latte, per la bassa temperatura, rimane sempre sanissimo, il freddo dell'ambiente fa sempre diminuire di qualche grado la temperatura durante la coagulazione e queste circostanze particolari influiscono in modo che la cagliata spurga meno facilmente e per conseguenza si ottengono dei formaggi a pasta troppo molle, che facilmente *scappano*.

Temperatura del salatoio e della casera — Perchè il formaggio riceva bene il sale, inizi una regolare fermentazione e maturi normalmente, occorre che *Salatoio* e *Casera* abbiano una temperatura confacente e cioè di circa 10-14 gradi centigradi.

Se questi locali son troppo freddi il formaggio indurisce troppo, riceve malamente il sale, non spurga nè matura, ed al sopraggiungere della stagione calda, molto facilmente gonfia e si guasta.

Potendo disporre di stufe in mattoni pel riscaldamento di questi locali è meglio. Diversamente possono bastare anche dei bracieri, utilizzando così la bracia residuo della lavorazione del latte.

Pensino seriamente i cattolici italiani a sostenere e moltiplicare i loro giornali, se vogliono prevenire i gravissimi mali che altrimenti minacciano senza riparo la fede e la patria.

Lettera colettiva dei Vescovi delle Marche.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.50 a 26.—, granoturco giallo da L. 15.15 a 16.75, id. bianco da L. 14.75 a 15.75, Cinquantino L. 13.— a 14.10, Avena da L. 19.75 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50 Crusca di frumento da L. 15.50 a 16.50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 28 — a 32.— id. di pianura da L. 15 — a 27.—, Patate da L. 5.— a 7.—, castagne da L. 11.— a 18 —, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44 id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 290 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 36.50 a 41.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34.50 a 37.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 165.— a 168.—, di vacca (peso morto) da L. 130 a 150.—, di vitello (peso morto) da L. 120 a 125, di porco (peso morto) da L. 135.— a 137.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.80 a 2.—, di capretto da 0.— a 0.—, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.75, anitre da lire 1.30 a 1.45, oche vive da 1.15 a 1.30, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 9.— a 10.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 170, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Olî.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137 —, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 190 a 191 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.75 a 8.50, id. II qual. da L. 7.— a 7 75, id. della bassa I qual. da L. 6 95 a 7.80, id. II qual. da L. 6.05 a 6.80, erba spagna da L. 7.40 a 8.50, paglia da lettiera da L. 4.70 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile.

Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Treppo, N. 1 - Udine